

CESARE ARRETINI

Macchia, cespugliati e rilievi inventariali (I.F.N.I.)

Comunicazione scritta presentata alla Redazione.

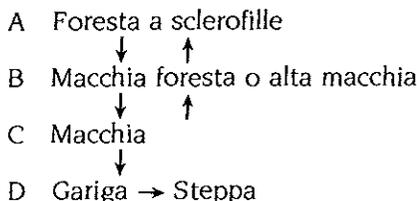
Gran parte della Sardegna e buona parte della Toscana a Sud dell'Arno ricadono nella zona fitoclimatica del *Lauretum* di Pavarì con grande diffusione della «macchia» nelle sue varie fisionomie.

La macchina può essere così sommariamente illustrata: composta essenzialmente di alberi (che si presentano per lo più allo stato arbustivo) e arbusti sclerofilli, e cioè leccio, sughera, corbezzolo, lentisco, olivastro, fillirea, mirto, eriche, cisti, ro-

smarino, ecc. L'altezza delle fitocenosi costituenti la macchia è un dato assai importante perché indice dello stato dinamico delle stesse, essa può variare da 1 m a 6 - 7 m circa.

Assumendo come momenti fondamentali della vegetazione mediterranea 3 facies fondamentali e cioè Foresta, Macchia, Gariga, è possibile definire la macchia come una facies intermedia (evolutiva o regressiva) fra la foresta sempreverde edifi-

cata dal leccio (climax) e la gariga (steppa) con cespi di graminacee xeriche (climax) secondo il seguente schema:



In tali territori sono presenti anche altri popolamenti con facies simile alla macchia ma diversa composizione ed evoluzione (in genere), sono i «cespugliati». Trattasi per lo più di «folle fanerofitiche», di scarso significato floristico, ad evoluzione incerta, spesso bloccata, insediatasi spesso ex novo su vecchi coltivi abbandonati. Esse hanno, in genere, composizione diversa dalla macchia perché costituiti per lo più da ginestre, cornioli, pruni, scope, vitalbe, rovi, ecc.

La distinzione fra «macchia» e «cespugliati» sembra di fondamentale importanza per una corretta conoscenza del territorio. Infatti la macchia è un popolamento di grande valore floristico, in genere regressiva rispetto alla macchia alta od alla foresta, ma in grado di rievolvere rapidamente, se non disturbata, verso la foresta a sclerofille.

Il «cespugliato» è, spesso, un primo insediamento su ex coltivi, ha composizione diversa dalla «macchia», ed insiste quasi sempre su suoli per lo più decapitati o comunque gravemente alterati dalle precedenti pratiche colturali.

Ai fini inventariali macchia e cespugliati sono catalogati nel tipo RA1 (**arbusteti**) nell'ambito della categoria inventariale **formazioni particolari**. Ciò sembra riduttivo, specialmente nei confronti della macchia che, nel Centro-Sud d'Italia assume una diffusione imponente. Sarebbe quindi opportuno suggerire, per il prossimo inventario forestale nazionale, una migliore descrizione di tale fenomeno integrando opportunamente il mod. F1 (modello di registrazione delle informazioni relative alla categoria inventariale «Formazioni particolari»).

In merito si suggerisce la seguente suddivisione:

- **Alta macchia:** altezza oltre 5 m (sempreché non ricada nelle categorie inventariali 2 (Cedui), 3 (Fustaie).

- **Macchia:** altezza compresa tra 3 m e 5 m.

- **Bassa macchia:** altezza intorno a 1 m.

- **Gariga:** macchia al limite delle formazioni non inventariali (palma nana, rosmarino, cisti, ecc.).

- **Cespugliati:** in evoluzione o stabili; tutti questi in sostituzione del generico **arbusteti**.

Infine sembra utile dare un numero di codice alle seguenti specie:

- *Arbutus unedo*

- *Phyllirea s.p.*

- *Pistacia lentiscus*

in quanto edificatrici di gran parte della superficie a macchia del centro-sud.

Si ringrazia per l'attenzione concessa e si prega tener presente che quanto precede è il frutto di esperienza diretta e lunghe discussioni fra lo scrivente e gli Ispettori Capi squadra nello svolgimento del Coordinamento dei rilievi in Toscana ed in Sardegna e nei rilievi diretti eseguiti in Toscana dallo scrivente.

Per il resto non si hanno osservazioni da fare, anzi si deve esprimere un vivissimo apprezzamento, anche a nome delle oltre 30 squadre che hanno lavorato con lo scrivente, per l'alta affidabilità e rispondenza del progetto inventariale alla mutevolissima realtà forestale delle aree inventariate.

dott. Cesare Arretini
Ispettore Generale del Corpo
Forestale dello Stato
Coordinatore rilievi I.F.N.I.
in Toscana ed in Sardegna